Mozione n. 587

presentata in data 13 dicembre 2019

a iniziativa del Consigliere Pergolesi

“Camion radioattivo sbarcato al porto di Ancona”

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA DELLE MARCHE

Premesso che:

- da fonti di stampa del 26 settembre 2019 “I rifiuti provenivano dall'Uzbekistan, camion fermato per sospetta radioattività”

(<http://www.anconatoday.it/cronaca/rifiuti-radioattivi-ancona-porto-sequestro.html>)

si è appreso che:

- è sbarcato al porto di Ancona un camion turco proveniente dall'Uzbekistan, contenente rifiuti metallici (destinati ad un impianto di gestione nel comune di Jesi, dotato di Portale per la misurazione radiometrica), dove sarebbero stati poi smaltiti;
- Tale camion è risultato negativo al controllo radiometrico effettuato dalla Dogana nel Porto di Ancona, ma una volta arrivato nella Ditta di gestione e smaltimento di Jesi, è risultato positivo al controllo radiometrico nel Portale che si trova all'interno della Ditta stessa;
- A seguito di segnalazione fatta dal titolare della Ditta di gestione rifiuti, sono intervenuti i carabinieri insieme all'Arpam di Ancona, che fin da subito aveva riscontrato delle irregolarità nei documenti e sulla radioattività del contenuto;
- Nel corso dei controlli i tecnici dell'Arpam hanno accertato l'assenza delle necessarie iscrizioni all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, ed altre irregolarità documentali, motivo per cui è subito scattata una denuncia per il reato di gestione illecita dei rifiuti a carico dell'autista e del responsabile legale della ditta turca, con il relativo sequestro del rimorchio e dei rifiuti;
- Poco dopo è stata anche individuata e sequestrata la motrice utilizzata per il trasporto dei rifiuti. I due soggetti denunciati alla Procura della Repubblica di Ancona per gestione illecita di rifiuti mediante trasporto internazionale, rischiano pene che vanno da tre mesi a un anno di arresto o con l'ammenda da 2600 euro a 26000 euro, previste dal codice dell'ambiente;

Premesso inoltre che:

- sembrerebbe che per lo smaltimento del carico irregolare sbarcato al porto di Ancona, tale carico dovrà essere rimandato al paese di origine, quasi sicuramente a spese del nostro territorio;

Considerato che:

- la sorveglianza radiometrica prevista dall'art. 157 deve essere effettuata sui rottami ed altri materiali di risulta, indipendentemente dalla loro provenienza (nazionale, UE, extra UE), mentre per i semilavorati metallici la sorveglianza è obbligatoria solo per prodotti di importazione, ovvero di provenienza extra-UE, attraverso l'utilizzo di Portali fissi o strumentazione manuali;

- la necessità di controllo dei carichi per l'individuazione di eventuali sorgenti radioattive ha determinato la realizzazione, commercializzazione ed utilizzo di sistemi che consentono una sorveglianza direttamente sul mezzo di trasporto del carico in ingresso, in modo semplice per gli operatori addetti e senza determinare particolari aggravii alla normale operatività delle aziende;

- tali sistemi fissi sono realizzati a forma di varco (Portale) attraverso il quale il mezzo di trasporto transita a velocità ridotta (max 5 km/h), mentre viene sottoposto a rilevazione di eventuale radiazione gamma proveniente dal carico trasportato; una variante del sistema, detta statica, prevede che il mezzo soste all'interno del Portale per consentire tale controllo e rilevare anomalie radiometriche. I sistemi attualmente presenti sul mercato operano in modo automatico;

- per effettuare i controlli radiometrici nelle attività che non comportano la gestione di grossi volumi di materiali (per es. *piccoli rottami*) o per effettuare la verifica delle anomalie radiometriche segnalate dai sistemi a portale, possono essere impiegati *strumenti rilevatori portatili*.

- il riferimento tecnico sulle modalità di attuazione della sorveglianza è stata la norma UNI 10897:2001 (successivamente revisionata nel 2013) "Carichi di rottami metallici – rilevazione di radionuclidi con misure X e gamma", che contiene i requisiti tecnici e gestionali per effettuare correttamente i controlli radiometrici e per determinare le anomalie radiometriche dovute alla presenza di radionuclidi nei rottami metallici, a partire dall'esame a vista dei carichi. Nel 2009 l'art.157 del D.Lgs. n.230/95 è stato sostituito dall'art 1 comma 7 del Decreto Legislativo n.23/09, estendendo l'obbligo di effettuare la sorveglianza radiometrica dei carichi anche ad aziende che importano semilavorati metallici. Pertanto, dal 23 marzo 2010 il D.Lgs. n. 23/09 ha reso obbligatoria l'effettuazione dei controlli a tutti i soggetti che compiono operazioni di fusione, ai centri di raccolta dei rottami e di altri materiali metallici ed a coloro che importano semilavorati metallici;

La norma UNI 10897:2013 definisce le caratteristiche minime di tali strumenti affinché siano adatti ai controlli sui carichi metallici; la UNI 10897:2013 codifica anche le procedure da seguire per i controlli sui veicoli con carichi metallici; oltre a prescrivere una taratura periodica dello strumento presso un

centro ACCREDIA prevede anche una verifica del buon funzionamento mediante l'utilizzo di una sorgente di prova da effettuare prima e dopo ogni serie di misurazione;

- la procedura dovrebbe essere sviluppata tenendo conto della tipologia di impianto e dei volumi di rottami/rifiuti trattati, in particolare del numero di carichi in ingresso alla settimana, in quanto l'impiego di strumentazione portatile è estremamente oneroso e adatto ad un numero di carichi ridotto, ovvero poche unità alla settimana;

- l'opzione di effettuare una verifica con un sistema Portale da questo punto di vista offre degli indubbi vantaggi, sia dal punto di vista della rapidità dell'esecuzione, che della sensibilità ottenibile ma anche della facilità ad effettuare controlli su mezzi di una certa dimensione; al contrario lo strumento portatile si presta meglio in presenza di limitati quantitativi di materiale da controllare e di mezzi di trasporto piccoli. E' necessario sottolineare l'importanza del controllo di buon funzionamento dello strumento portatile; al proposito la norma UNI 10897:2013 prevede che questo venga effettuato attraverso una sorgente di prova all'inizio ed alla fine di ogni serie di misurazione;

Considerato inoltre che:

- Come denunciato dall'Associazione GranoSalus e da diverse inchieste negli ultimi anni, nel nostro Paese quotidianamente approdano carichi di frumento provenienti da Paesi del Terzo e Quarto mondo, da aree inquinate notoriamente dalla radioattività come l'Ucraina, la Russia, la Bielorussia, la Francia ed altri Paesi dove non ci sono assolutamente controlli, soprattutto nei porti dell'Adriatico (Ancona, Ravenna, Trieste, Manfredonia, Bari, Barletta, Monopoli, Brindisi e Taranto prevalentemente) che finiscono nelle nostre tavole e molti altri prodotti non alimentari di uso quotidiano;

Premesso inoltre che:

- Ai fini di tutela della salute pubblica, le partite di merci di interesse sanitario in importazione da Paesi terzi in arrivo nei punti di ingresso internazionali del territorio italiano vengono sottoposte a vigilanza dagli Uffici di Sanità Marittima, Aerea e di Frontiera (USMAF-SASN e relative Unità territoriali) del Ministero della Salute;

- L'attività di vigilanza viene eseguita attraverso tre livelli di verifica (documentale, di identità, materiale, ivi compreso il campionamento a fini di analisi) per accertare la rispondenza delle merci di interesse sanitario ai requisiti ed alle prescrizioni previsti dalle normative nazionali e comunitarie;

- L'attività di vigilanza si conclude con il rilascio finale di un provvedimento di ammissione all'importazione (Documento Comune di Entrata - DCE nel caso di alimenti, Nulla Osta Sanitario - NOS nel caso delle altre merci) ovvero con un provvedimento di non ammissione all'importazione, in caso di mancato superamento dei controlli;

- Il miglioramento dei controlli radiometrici sui rottami metallici, sia dal punto di vista quantitativo che qualitativo, attraverso una strumentazione idonea ed eventualmente l'adozione di nuove tecnologie, deve essere la base su cui tracciare linee guida per una procedura efficace;

Se un carico è contaminato ci sono buone probabilità che venga scoperto al suo arrivo in acciaieria o fonderia, perché ormai quasi tutte sono dotate di portali per il rilievo della radioattività;

- Si dovrebbe poter evitare che un carico contaminato circolasse liberamente nel nostro Paese, innanzitutto per il rischio sanitario che corre l'autista del mezzo di trasporto, che sarà esposto per molte ore a radiazioni ionizzanti, ed anche perché in caso in cui il mezzo venisse coinvolto in un grave incidente si potrebbe verificare una contaminazione più o meno grave dell'ambiente e dei cittadini;

Fatto notare che:

- attualmente, per il controllo radiometrico delle merci di importazione, ci risulta che la ditta in Dogana utilizzi strumentazione portatile, non adatta ai grandi e frequentissimi carichi che giungono quotidianamente nello scalo dorico, in quanto il Portale in dotazione al Porto di Ancona sembra non sia stato ancora attivato.

IMPEGNA

Il Presidente e la Giunta della Regione Marche:

ad attivarsi presso il Ministero della Salute, Agenzia delle Dogane, e Autorità Portuale affinché facciano i dovuti controlli per garantire la salubrità dei prodotti importati nel nostro territorio.